

Dopo il crollo di Rivoli. Il sottosegretario Bertolaso: partire dalla messa a norma degli edifici a rischio

Scuole sicure, servono 13 miliardi

«Negli ultimi anni troppe deroghe all'entrata in vigore della 626»

Michele Menichella
ROMA

Secondo le prime valutazioni tecniche il crollo che ha interessato il liceo Darwin di Rivoli (Torino), causando la morte di un giovane studente, sembra sia stato causato dal cedimento di un controsoffitto pesante (dal presumibile peso di circa 100-150 chilogrammi per metro quadrato) ancorato alla struttura principale del solaio di copertura, ed anche della relativa tubazione metallica appesa al medesimo solaio.

Ha fornito queste precisazioni all'Assemblea di Montecitorio il sottosegretario Guido Bertolaso rispondendo alle urgenti richieste di informative che la Camera aveva sollecitato subito dopo il tragico evento accaduto a Rivoli. E sempre secondo i primi accertamenti, il fenomeno non sarebbe stato causato, quindi, da un cedimento della struttura principale «poiché il solaio di copertura non è crollato e non risulta apparentemente danneggiato». Piuttosto - ha riferito Bertolaso - si potrebbe ipotizzare che ci si trovi di fronte

ad un cedimento di elementi non strutturali ma comunque pesanti, alti, fragili ed agganciati in modo precario al solaio strutturale, sottoposti inoltre all'azione logorante del tempo, alla ruggine del filo di ferro, all'umidità dei laterizi del solaio. E il Capo della Protezione civile non ha mancato di riferire che la Provincia di Torino ha sostenuto nell'ultimo decennio ingenti investimenti (circa 626 milioni di euro) per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle 163 scuole superiori ubicate nell'intero territorio torinese.

Se si volesse intervenire in tutti i 57 mila istituti del nostro Paese, considerando in modo particolare le zone sismiche di grado primo, secondo e terzo (ovvero quelle comunque a sismicità alta, media e bassa) dovremmo ritenere necessario - ha poi aggiunto Bertolaso - un importo pari a circa 13 miliardi di euro per la messa a norma e la messa in sicurezza di tutti gli istituti precisando che «la vicenda che ha interessato l'istituto Darwin di Rivoli non riguarda territori a rischio sismico, perché la Provincia di Torino e Rivoli in

particolare non sono classificati nell'ambito delle categorie a rischio sismico».

Il sottosegretario non ha mancato di ribadire che poiché la somma di 13 miliardi di euro è difficilmente sostenibile, insieme al ministero delle Infrastrutture ed agli enti locali si è cercato di immaginare una riduzione del fabbisogno economico in modo da garantire comunque interventi per la messa in sicurezza a norma di quegli istituti che insistono nelle aree considerate a rischio sismico elevato ed a rischio sismico moderato. Ed a conti fatti solo per questi interventi il fabbisogno ammonterebbe a circa quattro miliardi.

Ma una nota dolente è giunta poi affrontando il capitolo della sicurezza. «Quando si parla di sicurezza nelle scuole - ha sottolineato Bertolaso - non possiamo dimenticare che attraverso tutta una serie di provvedimenti di deroghe che sono stati adottati con i vari decreti-legge di proroga termini di fine anno, i termini per l'entrata in vigore nell'ambito della scuola della normativa conte-

nuta nella legge n. 626 del 1994 sono stati prorogati, sempre con l'adozione di decreti-legge in questi ultimi anni».

Le motivazioni dei continui rinvii? Non solo legati alle gravi carenze economiche, ma anche all'atteggiamento delle strutture centrali e degli enti locali direttamente interessati che all'unanimità sono favorevoli a prorogare continuamente i termini di scadenza. E a tale riguardo Bertolaso ha ricordato che nell'accordo di programma siglato a dicembre del 2007 è stato anche previsto che l'entrata in vigore della legge 626/94 venisse comunque prorogata fino al 31 dicembre del 2008, fatti salvi gli interventi di organizzazione dei piani di emergenza per le scuole maggiormente a rischio.

Ecco perché si può, quindi, affermare - ha detto Bertolaso - che per ciò che riguarda la «legge-madre» di tutte le norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro, essa si applica a tutte le realtà istituzionali del nostro Paese, fatti salvi gli istituti scolastici. Sicché «questa condizione e questa situazione - ha stigmatizzato Bertolaso - sono assolutamente inaccettabili».

LA RICOSTRUZIONE

Il crollo al liceo Darwin che ha causato la morte di uno studente non sarebbe originato da cedimenti strutturali

